

MusicAbile: progetto Ali d'Oro per Anffas

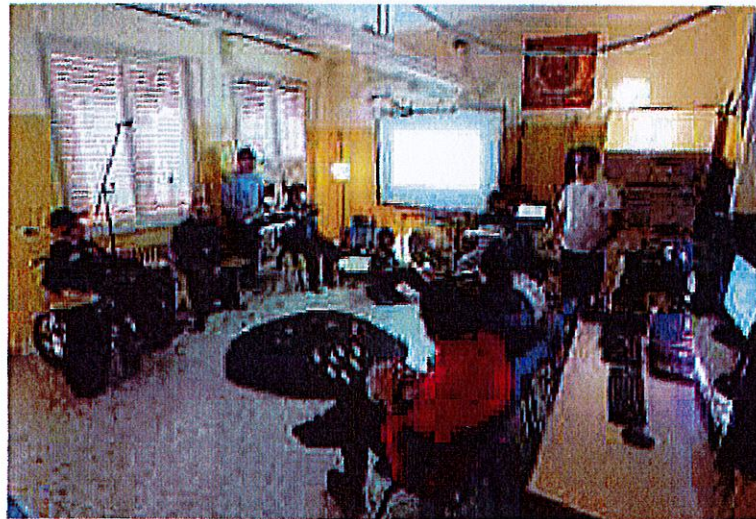
Presentato il nuovo laboratorio di musicoterapia per gli ospiti del centro "La Piazzetta" di Sant'Atto

Patrizia Lombardi

TERAMO - Lo si potrebbe chiamare effetto moltiplicatore. Moltiplicatore di note e di suoni ma anche di consapevolezza sociale e, in qualche modo, di gioia. È questo il senso più intimo, e di forte impatto, del progetto "MusicAbile", presentato ieri in quella piccola realtà splendente - perché l'apertura agli altri fa splendere e arrivare dritti al cuore - che è "La Piazzetta", a Sant'Atto. Alla base dell'iniziativa, ancora una volta, c'è l'interazione bella, perché la positività si tocca con mano, tra l'azienda teramana Ali d'Oro della famiglia Di Giosia e la Fondazione Anffas Onlus che stavolta passa attraverso la realizzazione del libro "Penso che un cono così non ritorni mai più. Dieci racconti per volare nel blu dipinto di blu". Una raccolta pubblicata dalla Duende Edizioni di Paolo Ruggieri e Paola Vagnozzi, e curato dalla giornalista Antonella Gaita, che racchiude dieci racconti firmati da giornalisti e scrittori, ma soprattutto artisti. A confermarlo sono le firme in calce e sono quelle di Antonio Alleva, Alessandra Angelucci, Silvio Araclio, Andrea Castagna, Nicoletta Dale, Valentina Di Cesare, Paolo Di Sabatino, Elisa Falasca, Azzurra Marcozzi, Alberto Melarangelo. Come da tradizione collaudata, il ricavato dell'iniziativa è stato interamente devoluto all'Anffas per la realizzazione, appunto, di "MusicAbile", progetto incentrato sul potere terapeutico-riabilitativo della musica. Ieri se ne è avuto il primo assaggio concreto e per chi c'era l'impatto emotivo è arrivato potente. Luci abbassate, sullo schermo scorrono immagini di natura serena e cascate di acqua, nell'aria cinguettii di uccelli, quindi l'intervento della musica affidato a dieci ragazzi sotto la guida di Enrico Benetel, educatore e musicista. Gong, tamburi del mare, conga e campane tibetane, suoni e



Ali d'Oro e Fondazione Anffas Onlus a "La Piazzetta" di Sant'Atto



Il laboratorio di musicoterapia con strumenti e ausili tecnologici

vibrazioni. Nelle loro mani gli strumenti di cui un sempre entusiasta Vanni Di Giosia, titolare di "Ali d'Oro" e imprenditore innamorato della sua mission sociale,

ha contribuito a dotare la struttura. «È un progetto - spiega il direttore operativo della struttura, Idetta Galvani - che si è concretizzato nell'acquisizione di strumenta-

zioni ed ausili (strumenti musicali, dispositivi hardware e software) per la produzione e l'ascolto di musica da impiegare in programmi di musicoterapia rivolti ad utenti disabili anche in età evolutiva. Da questo punto di vista l'impiego della musica in ambito riabilitativo, nelle sue varie articolazioni (melodie, suoni, strumenti)

rappresenta un formidabile facilitatore per l'attivazione di programmi di attività efficaci ed innovativi». E siccome nulla è affidato al caso, gli strumentipotranno essere impiegati in programmi di musicoterapia individuale e di gruppo da offrire agli utenti in cura nelle strutture gestite dalla Fondazione. «Ogni anno, grazie al vostro lavoro, al vostro esempio - queste le parole di un emozionato Vanni Di Giosia - impariamo qualcosa di nuovo e di diverso. La vostra capacità di vivere ed affrontare le reali difficoltà con il sorriso e l'impegno quotidiano sono per noi una lezione ed uno stimolo per essere a nostra volta portatori di quella cultura della rispettosa condivisione, sempre più quieta e silente rispetto all'odierna chiassosa e confusa società. Un obiettivo sociale e culturale a cui tendere, come società mature, uomini e cittadini consapevoli. La concretezza, poi, che insieme riusciamo a dimostrare nel realizzare in quattro mesi il progetto è un piccolo e prezioso esempio che insieme lanciamo al futuro». A siglare la mattinata, le note di "Volare - Nel blu dipinto di blu" (irrinunciabili per veicolare, se mai ce ne fosse bisogno, il volume) affidate ai ragazzi de "La Piazzetta". Un brivido è lì che attraversa il cuore e dà un senso a tutto.